

2. Nel cinquantennio 1861-1911, la popolazione presente della città di Torino, secondo i cinque censimenti effettuati nel periodo, si raddoppiò, come si vede dalla Tav. 1.

Tav. 1 - Popolazione presente della città di Torino

Anni	Popolazione	Fonte
1861	204.715	C.G.P. 31.XII.1861
1871	212.644	C.G.P. 31.XII.1871
1881	252.832	C.G.P. 31.XII.1881
1901	335.656	C.G.P. 9.XII.1901
1911	427.106	C.G.P. 11.VI .1911

Il lento incremento del primo decennio trova indubbiamente una spiegazione nelle difficoltà economiche e sociali che la Città dovette superare dopo il trasferimento della capitale politica a Firenze. Queste difficoltà sono più vivamente messe in luce dall'andamento della popolazione residente, la quale, al 31 dicembre 1868, denunciava rispetto al censimento del 1861, un decremento del 5 %, e cioè in assoluto di 25.520 abitanti (3). Per contro i successivi, forti incrementi sottolineano l'andamento crescente delle attività industriali e del tenore di vita.

Il movimento della popolazione in Piemonte nel cinquantennio 1862-1911 non rivela le forti differenze fra i saggi natalità e di mortalità caratteristiche della maggior parte delle altre regioni italiane, talchè l'incremento naturale risultò assai contenuto (4).

L'emigrazione, che pare non raggiungesse in Piemonte proporzioni imponenti, contribuì a mantenere il tasso d'incremento demografico ad un livello più basso della media italiana. L'emigrazione piemontese differisce anche qualitativamente da quella alimentata dapprima prevalentemente dal Veneto e poi dalle regioni centro-meridionali, nel senso che il progrediente industrialismo offrì una valida alternativa alla scelta migratoria. Come si vede in modo perspicuo per Torino, la massima parte dell'accrescimento demografico dei grandi centri urbani piemontesi proviene dai comuni della provincia e della regione (5). Per altro, il primo addestramento tecnico ricevuto nelle fabbriche, specialmente meccaniche dal 1903 in poi, dai lavoratori che affluivano dall'agricoltura, li pose in grado di alimentare poi una emigrazione specializzata assai gradita in Francia e negli Stati Uniti (6).

3. La struttura delle attività economiche della Città, così come emerge dalla distribuzione dell'occupazione secondo il censimento del 1858, riflette una chiara condizione in gran parte ancora pre-industriale, e cioè estremamente frammentaria ed artigianale. Di fatto, delle 50.000 persone circa classificate come lavoratori dell'industria, la stragrande mag-